

**RELAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA  
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

**ai sensi dell'art. 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58  
e dell'art. 46, comma 1, lettera h) dello Statuto**

Signori soci,

la Relazione all'Assemblea dei Soci viene redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e dell'art. 46 comma 1, lettera h), dello Statuto, in ordine all'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati e in relazione agli argomenti che questo Consiglio ritiene rientrano nella sfera delle proprie competenze relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca e al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di **supervisione strategica e controllo**, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari e ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto;
- funzione di **gestione** dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

Nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari di UBI Banca Scpa – allegata al Bilancio 2010 – viene fornita un'informazione ulteriormente dettagliata sul sistema di corporate governance adottato.

\* \* \*

L'Assemblea dei soci di UBI Banca tenutasi il 24 aprile 2010 ha nominato per gli esercizi 2010-2011-2012 il Consiglio di Sorveglianza, procedendo alla nomina del Presidente del Vice Presidente Vicario; nella medesima data il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto quindi alla nomina dei Vice Presidenti.

Il Consiglio di Sorveglianza, dopo la propria nomina, ha proceduto a effettuare, con esito positivo, una verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per tutti i propri componenti. Tutti i Consiglieri di Sorveglianza risultano indipendenti con riferimento altresì ai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina. Sono stati inoltre costituiti i Comitati in seno al Consiglio stesso e nominati i relativi Presidenti.

Successivamente il Consiglio di Sorveglianza ha effettuato un'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso nonché dei Comitati costituiti al proprio interno, attraverso un'analisi condotta in sede consiliare, dopo aver richiesto a ciascun consigliere la compilazione di un apposito questionario di autovalutazione. A seguito degli approfondimenti condotti e delle valutazioni effettuate il Consiglio di Sorveglianza ha confermato all'unanimità l'adeguatezza della propria dimensione e funzionamento, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari e dei Comitati, consenta al Consiglio di Sorveglianza e ai Comitati costituiti al proprio interno, di svolgere in modo efficace ed efficiente le proprie funzioni.

\* \* \*

Relativamente alla **funzione di supervisione strategica** attribuita al Consiglio di Sorveglianza il quarto esercizio del Gruppo UBI Banca si è svolto in un contesto operativo non facile nel quale la timida ripresa dell'economia che è seguita alla pesante recessione dell'ultimo biennio presenta ancora una serie di incognite che sembrano poter pregiudicare il ritorno a una situazione di piena normalità.

A fronte delle difficoltà innestate dallo scenario macroeconomico, il Gruppo ha reagito accelerando e completando il processo di integrazione dei due Gruppi originari definito dal Piano Industriale di Integrazione 2007-2010 approvato da questo Consiglio nel mese di giugno del 2007.

Per quanto riguarda il **Piano Industriale** il cui orizzonte temporale dovrebbe estendersi fino al 2015, sono state condotte le prime riflessioni preliminari da parte degli organi competenti che confermano l'adozione del sistema di governance dualistico e il modello federale che caratterizzano il Gruppo. Si ritiene che il Piano possa essere varato entro la fine del primo semestre di quest'anno. E' inoltre previsto che il nuovo Piano Industriale del Gruppo farà parte integrante del prospetto relativo all'aumento di capitale approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio, nella seduta del 28 marzo scorso, ha infatti autorizzato la proposta di attribuzione al Consiglio di Gestione della delega - da sottoporre alla prossima Assemblea straordinaria dei soci - ad **umentare il capitale** fino a 1 miliardo di euro da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile. E' previsto che tale delega sia esercitata presumibilmente entro l'estate, ove le condizioni di mercato lo consentano e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni.

Sin dalla sua nascita, il Gruppo UBI ha considerato la solidità patrimoniale uno dei più importanti elementi di distintività nel panorama competitivo nazionale. Nonostante il rapido deterioramento del contesto economico, grazie a questa solidità il Gruppo ha potuto sostenere da vicino la propria clientela, guadagnando quote di mercato, ha pagato regolarmente dividendi e non ha necessitato di aiuti di Stato.

Le recenti evoluzioni legate alla prossima introduzione di Basilea 3, l'andamento dei mercati e la situazione economica, nonché l'imminenza del varo del nuovo Piano Industriale, hanno portato il Gruppo a riconsiderare la propria situazione patrimoniale allo scopo di:

- posizionarsi per livello patrimoniale tra i migliori gruppi agendo con anticipo;
- giungere a un ulteriore miglioramento del mix e della qualità del patrimonio di Gruppo rafforzando ulteriormente e progressivamente il 'common equity' come richiesto da Basilea 3;
- evitare nel breve l'emissione di nuovi strumenti di patrimonializzazione che presentano onerosità elevata e per la cui piena computabilità prospettica permangono elementi di incertezza legati all'assenza di regole definitive;
- porsi in grado, nell'ambito del Piano Industriale, di cogliere tutte le opportunità di crescita endogena che si presenteranno nell'arco dei prossimi anni, perseguendo al contempo una politica sostenibile dei dividendi. La misura del proposto aumento di capitale è tale da permettere di arrivare, nell'arco del Piano Industriale, a una remunerazione del capitale coerente con il suo costo;
- supportare/rafforzare i rating attribuiti dalle Agenzie Internazionali, con effetti positivi sulla percezione internazionale del Gruppo e sul costo della raccolta.

L'aumento di capitale consentirebbe inoltre al Gruppo di continuare a emettere Obbligazioni Bancarie Garantite senza limiti nell'assegnazione di attivi al cover pool, trovandosi quindi nella posizione più favorevole prevista dalla normativa.

E' attribuita inoltre ai detentori del prestito convertibile l'opportunità di partecipare al proposto aumento di capitale.

Mediobanca si è impegnata a garantire la sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale che dovesse rimanere inoptata.

\* \* \*

Per quanto riguarda la **funzione di controllo** e in particolare per le tematiche connesse alle policy sui rischi e agli aspetti organizzativi connessi, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato che il Gruppo si dotasse di sistemi avanzati e pienamente efficaci nella gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, in particolare con riferimento all'approvazione della scelta del sistema ritenuto idoneo e del relativo progetto in cui sono pianificate le attività connesse alla predisposizione e alla messa in opera dello stesso, definendo i tempi di realizzazione e determinando gli investimenti previsti.

In riferimento a **Basilea 2** e in ottemperanza alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (circ. 263/2006 di Banca d'Italia), il Gruppo si è dotato di un processo per determinare l'adeguatezza del capitale complessivo – in termini attuali e prospettici – necessario per fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto, in base alla propria operatività (processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Considerate la mission e l'operatività del Gruppo UBI, nonché il contesto di mercato in cui si trova a operare, sono stati individuati – in via continuativa – i rischi da sottoporre a valutazione nel processo ICAAP, suddivisi nelle categorie Primo Pilastro e Secondo Pilastro, così come indicato nella normativa di riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il *Secondo Pilastro*, nel mese di aprile del 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il secondo Resoconto ICAAP redatto in forma completa relativo alla situazione al 31 dicembre 2009.

Il Resoconto ICAAP è stato inviato all'Organo di Vigilanza.

Il Gruppo prevede di evolvere, gradualmente, verso un processo ICAAP di classe 1, una volta ottenute le prescritte autorizzazioni da parte di Banca d'Italia.

In riferimento al cosiddetto *Terzo Pilastro* nel mese di aprile del 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il documento "Informativa al pubblico" che contiene le informazioni previste per l'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, per la successiva pubblicazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Il Resoconto ICAAP relativo alla situazione al 31 dicembre 2010, come previsto dalla normativa vigente, sarà trasmesso in Banca d'Italia entro la fine del corrente mese.

Nel corso dell'esercizio 2010 il **Comitato per il Controllo Interno** ha concentrato principalmente la propria attività:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca e il contesto normativo, quali:
  - gli aspetti di governance aziendale, anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, nel Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, nei Regolamenti dei Comitati interni al medesimo, nonché inerenti i relativi flussi informativi;
  - la declinazione dei principi e degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interni nell'ambito delle Policy, del Regolamento di Gruppo e del Regolamento di Capogruppo;
  - i lavori di rafforzamento del sistema dei controlli interni e, in tale ambito, il coordinamento delle funzioni di primo e secondo livello anche attraverso l'attività svolta dalla Macro Area Controllo Rischi;
  - la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
  - le attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di UBI Banca;
  - i rapporti con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite specifici incontri;
- sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate, attraverso iniziative volte a verificarne l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo di riferimento;
- in relazione al progetto che ha portato all'evoluzione della Macro Area Audit, sull'assetto, gli organici, gli strumenti operativi della Funzione di revisione interna di Gruppo e sulle interazioni di quest'ultima con le altre strutture aziendali;
- sulle attività di indirizzo e di coordinamento svolte dalla Capogruppo, dove è stata dedicata particolare attenzione agli avvenimenti che hanno interessato le Società Controllate, con riferimento alle dinamiche esistenti nelle relazioni fra le stesse e la Banca, al fine di esaminare il corretto esercizio delle attività di controllo strategico e gestionale in qualità di Capogruppo;
- sulle tematiche connesse con il sistema di gestione dei rischi e di determinazione del patrimonio;

- sulla prestazione di servizi di investimento, con particolare riguardo al rispetto delle previsioni della direttiva MiFID;
- sull'ambito delle obbligazioni bancarie garantite, esaminando anche gli esiti dei controlli svolti dalla Funzione di revisione interna sul programma di emissione di covered bond;
- sulle tematiche inerenti alla normativa in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo seguendo, nello specifico, l'evolvere del Progetto "Ottimizzazione Modello Antiriciclaggio" avviato dalla Banca;
- sugli assetti organizzativi e contabili della Banca, con particolare attenzione all'evoluzione del progetto "BPR Amministrazione" e alle modalità di alimentazione dei sottosistemi informativi;
- sugli aspetti interessati dalla normativa in tema di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, in particolare presiedendo il processo di ricerca e selezione della società di revisione, a supporto del Consiglio di Sorveglianza per la formulazione della proposta all'Assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione;
- sull'informativa, sia periodica sia concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività nonché visite ispettive sulla Banca e sulle Società Controllate.

Nel corso del 2010 il **Comitato per il Bilancio** ha concentrato la propria attività sull'esame dei Bilanci della Capogruppo individuale e consolidato, della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi di Gestione di marzo e settembre. In tale contesto, il Comitato ha svolto un'azione istruttoria di conoscenza contabile seguendo la redazione dei menzionati documenti sulla base dell'esame dei dati nel loro progressivo formarsi e delle relative informazioni via via rese disponibili per il tramite del Dirigente preposto.

Inoltre, il Comitato per il Bilancio, sempre nell'esercizio delle proprie funzioni istruttive, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Sorveglianza, si è occupato di approfondire i processi di formazione dei valori di bilancio presso le principali società del Gruppo.

Sono stati infine condotti ulteriori approfondimenti in merito:

- al trattamento contabile e fiscale del Progetto di Ottimizzazione Territoriale;
- allo stato di avanzamento dei lavori del Progetto Basilea 2 per gli aspetti che coinvolgono maggiormente elementi di natura tecnica con riflessi amministrativo/contabili e di bilancio.

In merito all'attività svolta dal **Comitato Nomine** e dal **Comitato per la Remunerazione** si rimanda a quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario.

\* \* \*

In tema di **remunerazione** il 10 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, sentito il Comitato per la Remunerazione, aveva approvato le "Politiche di Remunerazione e Incentivazione" di Gruppo 2010, redatte nell'alveo dei pronunciamenti normativi di natura comunitaria e nazionale. I valori fondanti sono l'equità, l'univocità, la meritocrazia e la coerenza nel tempo. Il perseguimento di tali valori ha rappresentato un punto saldo anche con riferimento ai modelli di determinazione della componente variabile della retribuzione. Per quanto riguarda la tipologia di obiettivi si è fatto ricorso a indicatori che, nel rispetto dei requisiti di oggettività e di immediata valutazione, fossero coerenti con le regole di prudente gestione del rischio, con le strategie e gli interessi di lungo periodo con l'effettività e stabilità dei risultati, anche ai fini dell'adeguata patrimonializzazione in relazione ai rischi assunti.

A fine 2010 vi sono stati ulteriori aggiornamenti della normativa in materia. Il 14 dicembre 2010 è stata emanata la Direttiva 2010/76/CE che ha modificato le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE laddove prevedono il riesame delle politiche di remunerazione da parte delle Autorità di Vigilanza, ricomprendendo espressamente le politiche e le prassi di remunerazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche e dell'attività di controllo da parte della Autorità di Vigilanza e recando principi e criteri specifici a cui le

banche devono attenersi. Al fine di dare attuazione alla Direttiva, Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche" in data 30 marzo 2011, a conclusione del periodo di consultazione avviato lo scorso 22 dicembre 2010.

Con l'obiettivo quindi di recepire le recenti novità normative sopra richiamate, in data 25 febbraio 2011, il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha approvato il documento "Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2011".

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato nel corso del 2011 le proposte di emolumento da riconoscere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle società del Gruppo con gli organi in scadenza chiamate a fissare i compensi in occasione delle Assemblee tenutesi nella prima metà del mese di Aprile del 2011. Su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza ha accertato la coerenza delle indicazioni formulate dal Consiglio di Gestione con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Le tematiche in materia di politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari per il Top Management del Gruppo, ai sensi dell'art.22 dello Statuto, sono rimesse all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci convocata in seconda convocazione per il 30 aprile 2011.

\* \* \*

In ottemperanza alla **Comunicazione Consob n. 1025564** del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2010 secondo l'ordine espositivo previsto dalla citata Comunicazione Consob.

1. Questo Consiglio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione, incaricando i membri del Comitato per il Controllo Interno, disgiuntamente tra loro.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, acquisendo informazioni in ordine all'attività svolta dalla Società e dalle Società Controllate e alle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della Legge, dell'atto costitutivo e in piena rispondenza all'interesse sociale; sulla base delle informazioni ottenute dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 150 TUF, tali operazioni non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una disamina completa delle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio consolidato 2010. Di seguito si rammentano sinteticamente alcune di esse:

- trasferimento a RBC Dexia dei rami d'azienda rappresentati dalle attività di banca depositaria del Gruppo UBI;
- rinnovo delle partnership nel settore assicurativo ramo vita con Cattolica Assicurazioni fino a fine 2020 e con Aviva fino a fine 2015;
- UBI Banca e Webstar, essendo venute a detenere oltre il 90% del capitale con diritto di voto di IW Bank, hanno comunicato congiuntamente l'intenzione di non ripristinare il flottante e di adempiere all'obbligo di acquisto. Il 15 marzo 2011 Consob ha autorizzato la pubblicazione del Documento Informativo. Il periodo di presentazione delle richieste di vendita, terminato l'8 aprile, ha visto il superamento della soglia del 95% del capitale sociale con diritto di voto di IW Bank. UBI eserciterà quindi il diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 del TUF sulle restanti azioni di IW Bank e adempirà all'obbligo di acquisto ai sensi dell'art.108 del TUF attraverso l'esercizio di una procedura congiunta che avrà efficacia il 19 aprile e che porterà al delisting del titolo;



- fusione per incorporazione di UBI Pramerica Alternative Investments SGR e Capitalgest Alternative Investments SGR in UBI Pramerica SGR; l'operazione ha avuto efficacia dal 1° luglio 2010;

Nel 2010 ha inoltre trovato realizzazione il **progetto di ottimizzazione territoriale** delle Banche Rete, volto a ottimizzare, nell'ambito del modello federale di riferimento, la struttura distributiva del Gruppo attraverso la specializzazione delle singole Banche per zona geografica, con focalizzazione sui territori storici di radicamento. Sono state attribuite coperture territoriali pressoché esclusive a ogni Banca Rete, attraverso il raggruppamento delle filiali di Gruppo presenti sullo stesso territorio sotto un unico marchio di riferimento, a vantaggio di un aumento delle quote di mercato e di una maggiore visibilità per ciascuna singola Banca Rete, nonché di una parallela semplificazione dei processi di sviluppo commerciale e di gestione creditizia. L'operazione ha comportato il trasferimento infragrupo di 316 sportelli e di circa 2.200 risorse tra 5 Banche Rete del Gruppo. In virtù della realizzazione del progetto, le Banche Rete del Gruppo UBI operano ora con un solo marchio in 74 delle 78 province in cui sono presenti. Successivamente è stato messo a punto il Progetto che vede l'evoluzione del modello distributivo con l'introduzione della nuova tipologia della "filiale aggregata" e "filiale capofila" dotate di distinti ruoli; il nuovo modello distributivo ha trovato attuazione con l'inizio del 2011.

Nel rimandare alla Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato 2010 per un completo dettaglio del **contenzioso** e degli **accertamenti ispettivi** che hanno interessato il Gruppo, si fornisce di seguito una sintesi dei più rilevanti.

Nell'ambito delle procedure concorsuali alle quali sono state sottoposte **Mariella Burani** Family Holding Spa (MBFH), Burani Designer Holding N.V. (BDH), Burani Private Holding Spa (BPH) e Mariella Burani Fashion Group Spa (MBFG), Centrobanca è stata ammessa, con provvedimento definitivo, al passivo di tutte le procedure con riguardo al credito derivante dal finanziamento concesso nell'agosto 2008 a MBFH relativamente all'OPA su azioni MBFG, nonché ai crediti scaturenti da altri finanziamenti concessi tra marzo 2004 e giugno 2007 a MBFG.

Nel mese di gennaio 2011 è pervenuta a Centrobanca lettera del Curatore Fallimentare di BDH con la quale vengono addebitate a Centrobanca la responsabilità del fallimento di BDH in conseguenza dei ruoli rivestiti dalla stessa nell'OPA e della perdita di valore delle azioni di MBFG possedute da BDH, quantificando una richiesta di risarcimento danni. La lettera è stata oggetto di esame da parte dei Legali esterni incaricati e il Consiglio di Amministrazione di Centrobanca ha attentamente valutato la posizione, provvedendo a dare riscontro formale al Curatore del Fallimento respingendo fermamente tutte le contestazioni mosse ed evidenziando come la ricostruzione della vicenda sia stata operata in modo erroneo e contraddittorio.

Il 10 marzo 2010 Consob ha notificato a UBI Banca, in quanto incorporante di Banca Lombarda e Piemontese Spa un verbale di contestazione da ricondurre a una vicenda risalente all'inizio del 2006 e riferita a possibili manipolazioni del mercato rilevate nell'operatività in azioni quotate posta in essere da parte di un dipendente infedele (in seguito licenziato). Successivamente al deposito delle proprie deduzioni difensive, UBI Banca ha ricevuto con lettera del 7 marzo 2011 una comunicazione nella quale si precisa che la Consob, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio e ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento.

In seguito ad accertamenti ispettivi posti in essere su IW Bank dal luglio 2009 fino al febbraio 2010 erano emersi fatti e situazioni di cattiva gestione e colpa organizzativa da parte di cessati Amministratori. L'Assemblea degli azionisti di IW Bank del 6 aprile 2010 aveva autorizzato il Consiglio di Amministrazione a promuovere un'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'ex Amministratore Delegato Pasquale Casale rimettendo al Consiglio medesimo tempi e modi di esercizio dell'azione. Nel corso dell'Assemblea del 24 settembre 2010, è stata approvata la rinuncia all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti del cessato Amministratore; ciò a seguito e nel contesto di un più ampio accordo negoziale stipulato nel luglio 2010 tra UBI Banca e IW Bank, da una parte, e Pasquale Casale e altri soggetti terzi dall'altra, a definitiva chiusura transattiva del contenzioso complessivamente insorto tra le parti.

Nel febbraio 2010 **Banca d'Italia** ha avviato accertamenti ispettivi miranti a valutare il profilo del Gruppo in tema di governo, gestione e controllo del rischio di credito nel segmento della clientela corporate, anche con riguardo allo stato di avanzamento del progetto per l'introduzione di un sistema di metrica del rischio fondato su rating interni. Gli accertamenti, che oltre a UBI Banca hanno interessato anche altre Banche del Gruppo, si sono conclusi alla fine di luglio. Con comunicazione del 23 settembre l'Organo di Vigilanza ha disposto ulteriori verifiche ispettive miranti a valutare il profilo del Gruppo in tema di rischio di liquidità e di tasso e connessi processi di governo, gestione e controllo. Tali verifiche sono terminate in dicembre. In entrambi i casi le considerazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza contengono rilievi, indicazioni e suggerimenti che saranno tenuti nella massima considerazione anche in vista dell'elaborazione del nuovo Piano Industriale. Si segnala infine che in data 28 gennaio 2011 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di nuovi accertamenti a carico del Gruppo UBI Banca aventi per oggetto il governo e la valutazione dei rischi assunti dalle Società Prodotto che utilizzano consistenti reti distributive (UBI Banca Private Investment e B@nca 24-7) ovvero operano on-line (IW Bank).

Il 25 ottobre 2010 è stata completata la visita ispettiva sulla Banca Popolare di Bergamo da parte di **Consob**, iniziata nel dicembre 2009, volta ad accertare la corretta applicazione delle disposizioni inerenti alla MiFID e in materia di titoli illiquidi. La visita ispettiva si è conclusa con il processo verbale di ispezione, nel quale si dà atto che la documentazione fornita ed acquisita dall'Autorità di Vigilanza è conforme agli originali in possesso della Società con impegno a conservarli ai propri atti.

Il 13 dicembre 2010 Banca d'Italia ha disposto l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 532.000 euro a carico di esponenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale di Prestitalia Spa. Le sanzioni si riferiscono a irregolarità contestate nell'ambito di accertamenti ispettivi condotti nel periodo dal 16 settembre al 4 dicembre 2009 – quando UBI deteneva solo una partecipazione indiretta del 22,8% – a seguito dei quali l'Organo di Vigilanza aveva emesso, in data 3 marzo 2010, un provvedimento di temporanea sospensione dell'attività nelle more di una ricapitalizzazione della Società. Il rafforzamento patrimoniale era avvenuto nel corso dello stesso mese di marzo, in concomitanza con la stipulazione degli accordi per l'acquisizione del controllo di Prestitalia.

2./3. Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 – modificata con successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 – la Consob ha approvato un Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. La nuova normativa disciplina le procedure da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse. UBI ha approvato, nei termini previsti, un proprio Regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate e nel quale sono definiti processi interni idonei a garantire il rispetto delle nuove disposizioni emanate.

Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto del testo del regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate deliberato all'unanimità dal Consiglio di Gestione il 12 novembre 2010 e ha approvato la conseguente proposta di modifica dell'art. 28 dello Statuto da sottoporre all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 in seconda convocazione. Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre costituito il Comitato Parti Correlate, previsto dal Regolamento e chiamato a esprimere il proprio parere sulle operazioni da effettuarsi con parti correlate. Le procedure previste dal Regolamento interno, ivi compresi i compiti assegnati al Comitato Parti Correlate, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio, con riguardo alle operazioni svolte dalle società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria - commerciale o finanziaria - si tratta di operazioni correttamente descritte



nell'informativa fornita dal Consiglio di Gestione nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio. Tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, da ritenersi sempre congrue e rispondenti all'interesse della Società ed effettuate in coerenza con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di indirizzo strategico e gestionale, e presso UBI Sistemi e Servizi delle attività di tipo tecnico-operativo.

Nella Relazione sul Governo Societario viene inoltre descritta nei suoi principali contenuti la procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione adottata dal Consiglio di Gestione per la realizzazione da parte della Banca di operazioni con parti correlate.

Si ribadisce che le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di Società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e che per tali operazioni viene puntualmente osservato il disposto dell'art. 136 TUB. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza del sistema preposto alla verifica del rispetto dell'art. 136 TUB.

4. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione, l'Assemblea dei Soci di UBI Banca Scpa del 5 maggio 2007 ha approvato la proroga fino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2011 della scadenza dell'incarico di revisione contabile conferito, ai sensi degli artt.155 e seguenti del D.Lgs. 58/1998 (TUF), alla società di revisione KPMG Spa dall'Assemblea dei Soci di BPU Banca Scpa del 10 maggio 2003 per gli esercizi 2003-2005, già prorogato dall'Assemblea del 22 aprile 2006 per gli esercizi 2006-2008. La società di revisione KPMG Spa, con cui il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite dei Comitati costituiti in seno, ha avuto costanti incontri, ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato 2010 in data 28 marzo 2011; in esse sono presenti le prescritte attestazioni di conformità dei documenti contabili nonché di coerenza della Relazione sulla gestione con i citati bilanci, senza rilievi o richiami di informativa.

5./6. Nel corso dell'esercizio 2010 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute denunce da parte di soci ex art. 2408 Codice Civile, né sono stati presentati esposti.

7./8. Alla società di revisione legale KPMG Spa ed alle società facenti parte della relativa rete – così come definita all'art. 1 del D.Lgs. n.39 del 2010 – oltre all'incarico di revisione contabile per un corrispettivo di competenza dell'esercizio di 1.060 mila euro, sono stati corrisposti dalla Capogruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti ulteriori compensi di competenza dell'esercizio 2010 (escluse le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA):

- servizi di attestazione	1.402 mila euro;
- supporto al progetto di convalida dei modelli interni adottati per la valutazione dei rischi ricompresi nel "primo pilastro" di Basilea 2	940 mila euro;
- attività di consulenza sul progetto di adeguamento alla policy interna di negoziazione degli strumenti finanziari	634 mila euro;
- attività di consulenza relativa al modello di gestione dell'attività di Hedge Accounting	316 mila euro;
- altri servizi e progetti	219 mila euro.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, in riferimento agli incarichi attribuiti alle altre Società del Gruppo UBI (sempre escluse le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA) alla società di revisione legale KPMG Spa ed alle società facenti parte della relativa rete sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

- revisione contabile	2.953 mila euro;
- servizi di attestazione	329 mila euro;
- altri servizi	380 mila euro.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto la conferma annuale in merito all'indipendenza da parte della società di revisione legale ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010. Non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza del revisore legale.

Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010 la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Da tale relazione è emerso che nel corso della revisione legale del bilancio d'esercizio di UBI Banca e del bilancio consolidato del Gruppo UBI chiusi al 31 dicembre 2010, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

9. Con riguardo all'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio e in conformità a quanto previsto dal Testo Unico Bancario (TUB), il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a rilasciare il prescritto parere favorevole in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'art.136 comma 1, del TUB.

In relazione al punto 3 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010, essendo giunto a scadenza il mandato triennale dei Consiglieri di Sorveglianza, il Consiglio di Sorveglianza uscente, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 45 dello Statuto Sociale, ha deliberato di presentare una lista, su proposta del Comitato Nomine, sottoponendo all'Assemblea dei Soci le candidature alla carica di Consigliere di Sorveglianza della Capogruppo, comprese le candidature alle cariche apicali - ossia quelle di Presidente e Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per il Controllo Interno ai sensi dell'articolo 19, secondo comma, lett. b) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ha formulato all'Assemblea motivata proposta per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012 - 2020 alla società DELOITTE & TOUCHE Spa, ai sensi dell'articolo 13, primo comma, del citato decreto legislativo.

Il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 28 marzo scorso, su conforme indicazione del Comitato Nomine, ha espresso, ai sensi dell'art. 46 lettera n) dello Statuto, parere favorevole in ordine alle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e di Sindaco di società controllate elencate all'articolo 36 lettera b) dello Statuto. Nella medesima riunione il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le determinazioni assunte dal Consiglio di Gestione in ordine alle proposte di emolumento da riconoscere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle società del Gruppo con gli organi in scadenza chiamate a fissare i compensi in occasione delle prossime Assemblee. In proposito, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza ha accertato la coerenza delle indicazioni formulate dal Consiglio di Gestione con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

10. Nell'esercizio 2010 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 21 volte. Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - ha deliberato di costituire nel suo ambito, in conformità di quanto indicato dalla Banca d'Italia e in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e nelle disposizioni di Vigilanza, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie: il Comitato Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per il Bilancio. Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con

maggior cognizione di causa e sono composti – così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina – da più di tre membri.

Nel 2010 il Comitato Nomine si è riunito 4 volte; il Comitato per la Remunerazione si è riunito 11 volte; il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 28 volte; il Comitato per il Bilancio si è riunito 12 volte. Dell'attività di tali Comitati è sempre stato informato il Consiglio di Sorveglianza.

Al fine di disporre di una costante informazione sui principali fatti di gestione, almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti. Nel corso del 2010 il Consiglio di Gestione si è riunito 28 volte.

11./12. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per il Bilancio ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto della legge e dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, nel corso dei ricorrenti scambi di informativa.

In riferimento alla MiFID, e in particolare in riferimento al Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob si informa che questo Consiglio ha proceduto alla verifica periodica dell'adeguatezza dei processi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, della struttura organizzativa e dell'attribuzione di compiti e responsabilità. Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre esaminato la "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari".

In riferimento alla **configurazione organizzativa** in data 30 settembre 2010 sono state apportate variazioni all'organigramma della Capogruppo finalizzate da un lato a snellire alcune strutture, dall'altro a rafforzare l'integrità del presidio dei processi gestionali rilevanti ai fini dell'adozione dei modelli di rating interno avanzati. Gli interventi hanno riguardato principalmente la Macro Area Controllo Rischi – al cui interno sono state fatte confluire le attività connesse alla definizione delle policy aziendali, al processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, all'assegnazione dei rating e alla validazione dei modelli/processi, tutte precedentemente allocate in altre Aree – nonché la Macro Area Commerciale, che è stata interessata da una semplificazione strutturale e di processo, volta all'ottenimento di sinergie operative, in parallelo con il potenziamento del presidio di alcuni ambiti operativi ritenuti strategicamente rilevanti.

Il processo di semplificazione organizzativa è proseguito anche nel 2011. Dal 1° gennaio le strutture e le attività della Macro Area Affari Legali, Societari e Partecipazioni sono state riconfigurate e ricondotte in altre Macro Aree o collocate in staff a Organi/Vertici aziendali. Con efficacia 1° marzo 2011 sono state apportate variazioni alla Macro Area Risorse e Organizzazione – riconducendo le strutture e le attività dell'Area Sviluppo Manageriale all'Area Risorse Umane – nonché alla Macro Area Finanza, con la razionalizzazione di alcuni ambiti operativi e una più chiara focalizzazione in ambito ALM strategico e operativo.

13./14. Il Consiglio di Sorveglianza ha valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: lo svolgimento di specifici incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, l'ottenimento di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto da tali soggetti.

Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito delle materie oggetto dei compiti e delle funzioni istruttorie, consultive e propositive che gli sono proprie, ha effettuato una valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di UBI Banca in

qualità di Capogruppo al termine dell'esercizio 2010. Il sistema dei controlli interni e la struttura organizzativa risultano adeguati alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale; essi nella loro dinamicità mostrano una costante evoluzione diretta a un continuo affinamento nonché al pieno rispetto delle novità normative.

In riferimento al sistema amministrativo contabile si informa che è stato avviato il progetto BPR Amministrazione, strutturato in 6 cantieri due dei quali in particolare finalizzati a migliorare l'efficienza e i controlli dei processi periodici di chiusura contabile e di segnalazione mediante interventi applicativi e organizzativi e ad adeguare e consolidare il processo di gestione, da parte degli Enti contabili, della movimentazione e dei relativi controlli sui conti contabili. Sempre in relazione al sistema amministrativo contabile si segnala che alla fine del mese di febbraio del 2011 è stato completato in IW Bank il passaggio al sistema informativo contabile target della Capogruppo.

In relazione al Progetto "Ottimizzazione Modello Antiriciclaggio", finalizzato a organizzare i presidi antiriciclaggio in modo da garantire una pronta individuazione e soluzione delle problematiche di volta in volta implicate dalla tematica, il Comitato per il Controllo Interno è stato relazionato in merito allo stato di avanzamento dei lavori.

In riferimento al **D.Lgs. 231/2001** la Capogruppo è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato la Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ne ha preso atto. La Relazione sulla Corporate Governance contiene ulteriori dettagli informativi.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la prescritta attestazione ai sensi dell'art.154-bis del TUF in merito all'informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2010.

15. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato, sia direttamente sia tramite le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e la società di revisione, sulla coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Capogruppo dei comportamenti posti in essere dalle Società controllate. Non si rilevano osservazioni da segnalare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF, così come dei flussi informativi resi tempestivamente dalle Società controllate alla Capogruppo al fine di adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per il Bilancio ha scambiato nel corso dell'esercizio informazioni con i corrispondenti organi delle controllate ai sensi dell'art.151-bis, comma 4 del TUF in merito ai sistemi di controllo e amministrativo contabili e all'andamento generale dell'attività sociale.
16. Nel corso dei periodici scambi di informativa, intervenuti per il tramite del Comitato per il Bilancio e del Comitato per il Controllo Interno, con la società di revisione legale KPMG Spa, ai sensi dell'art. 150 D.Lgs. 58/1998, non è emerso alcun problema di rilievo.
17. UBI Banca Scpa aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana e pertanto ha provveduto alla redazione della prevista Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di UBI Banca Scpa allegata al Bilancio. La Relazione sul Governo Societario fornisce ai Soci e al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da UBI Banca Scpa, illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato dalla Banca, dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca avesse ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain". La Relazione sul Governo Societario viene redatta in particolar modo in esecuzione di quanto previsto dall'art. 89 bis del Regolamento Emittenti. Essa contiene altresì le

informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF.

18. Dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai Soci. Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'assemblea o del Consiglio di Gestione.
19. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo pari a euro 0,15 per azione da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

\* \* \*

Signori Soci, i **criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico**, come stabilito dall'art. 2545 C.C., trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

UBI Banca persegue lo scopo mutualistico intrinseco al proprio modello istituzionale, in coerenza con i propri obiettivi strategici e con i valori e i principi contenuti nel Codice Etico, sia attraverso iniziative di agevolazione a favore dei componenti del corpo sociale sia mediante la partecipazione attiva allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera. Sotto il primo profilo, assume rilievo la nuova iniziativa UBI Club, che sostituisce e integra la precedente, denominata Progetto Valore. L'attenzione alle necessità del territorio si estrinseca innanzitutto attraverso il modello federale adottato e, in ambito commerciale, con il perseguimento della missione di servizio alle famiglie e alle piccole e medie imprese declinate anche in una serie di iniziative volte a contribuire allo sviluppo sostenibile attraverso la cooperazione con gli attori economici e sociali del territorio di riferimento in cui operano le Banche Rete. Infine, l'attenzione al territorio si esplica anche attraverso il sostegno a iniziative di carattere sociale, culturale, scientifico, solidaristico e ambientale; agli interventi realizzati direttamente dalle Banche Rete si affiancano le iniziative di UBI Banca e delle Fondazioni di emanazione del Gruppo.

Tutte le iniziative poste in essere in tale ambito dal Gruppo sono conosciute e condivise dall'intero Consiglio.

\* \* \*

Nell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 saranno proposti alcuni **adeguamenti statutari**. In particolare le proposte di modifiche statutarie sono finalizzate a:

- recepire, in materia di disciplina delle operazioni con parti correlate, la procedura c.d. "whitewash" per le delibere assembleari assunte in presenza dell'avviso contrario del Comitato Parti Correlate; tale procedura è stata prevista nell'ambito del Regolamento Parti Correlate adottato da UBI Banca in applicazione delle disposizioni emanate in materia da Consob (Delibera 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni);
- recepire le nuove disposizioni emanate in attuazione della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate;
- adeguare il testo statutario alle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs: 39/2010 in materia di revisione legale dei conti;
- prevedere come eventuale la nomina di un Condirettore Generale.

\* \* \*

Il Consiglio di Sorveglianza informa infine l'Assemblea dei Soci che nella seduta del 13 aprile 2011, verificandone l'osservanza alle norme di legge, preso atto della documentazione e delle informazioni fornite all'unanimità ha deliberato di approvare:

- le relazioni sulla gestione;
- il Bilancio Consolidato ed il Bilancio d'Esercizio, comprensivo della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo pari a euro 0,15 per azione da

sottoporre all'Assemblea dei Soci, composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Il Comitato per il Controllo Interno ha periodicamente relazionato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta, finalizzata anche alla valutazione del sistema del controllo interno e alle verifiche svolte per accertarne la relativa adeguatezza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì ricevuto periodiche relazioni dal Comitato per il Bilancio sull'attività svolta nel periodo, che ha riguardato l'esame delle principali tematiche di natura contabile e l'analisi di specifici temi aventi riflessi amministrativo-contabili posti, di volta in volta, all'attenzione da parte della struttura.

13 aprile 2011

Il Consiglio di Sorveglianza